

Una giornata con gli studenti per ricordare le vittime delle foibe

9 / 73

Il fatto All'istituto Emma Castelnuovo il racconto da parte di chi ha vissuto sulla propria pelle i giorni dell'eccidio

L'INIZIATIVA

Si è svolto ieri mattina presso l'Istituto Comprensivo Emma Castelnuovo l'evento dal titolo "Mai più. Giornata di studio sull'eccidio delle Foibe", organizzato dal **Comune di Latina** per commemorare le vittime delle Foibe e della persecuzione consumata nel secondo dopoguerra nei confronti di istriani, fiumani e dalmati. Di fronte agli studenti dell'I.C. Castelnuovo e ai ragazzi che hanno partecipato al Viaggio della Memoria 2020, erano presenti il Sindaco **Damiano Coletta**, il Prefetto Maria Rosa Trio, l'Assessore alla Pubblica Istruzione **Gianmarco Proietti**, l'esule istriano

Ottavio Sicconi e lo storico Carlo Felice Casula dell'Università degli Studi Roma Tre. A fare gli onori di casa la Dirigente scolastica Maria Cristina Martin. L'evento è stato inoltre arricchito dagli interventi musicali dei docenti del Corso a Indirizzo Musicale dell'Istituto Castelnuovo che hanno eseguito alcuni brani dei maestri Ennio Morricone e Luis Bacalov.

«Quello che hanno subito le famiglie istriane, fiumane e dalmate è la negazione della loro dignità e noi non possiamo dimenticare» ha detto Coletta. Dopo il saluto del Prefetto Trio, l'Assessore Proietti ha spiegato ai presenti come questa giornata di studio sia stata ideata e pensata nell'ambito del percorso educativo del Comune "Il Futuro della Memoria": «Abbiamo organizzato queste iniziative perché indi-

gnarsi non basta. Siamo convinti che sia importante far comprendere ai giovani che dobbiamo essere cittadini attivi, a partire dai piccoli gesti mossi dalla solidarietà, dall'essere accoglienti. È così che possiamo tenere lontano da noi l'odio». Ottavio Sicconi ha raccontato ai presenti la sua testimonianza diretta di esule istriano, fuggito dalla provincia di Pola, dove è stato allievo di Norma Cossetto, studentessa istriana martire delle foibe, e stabilitosi a Latina. «Qui siamo stati accolti a braccia aperte - ha detto Sicconi - e oggi posso dire che non sceglierei nessun'altra città italiana dove vivere». ●



A sinistra la sala della scuola Emma Castelnuovo, a destra **Ottavio Sicconi** mentre racconta quanto accaduto a Pola

